

Sarracino (Pd): «Macché, siamo di fronte all'Esecutivo più anti-meridionalista nella storia repubblicana»

Parla il responsabile Mezzogiorno dei dem

L'intervista

di Emanuele Imperiali



Noi invece ci batteremo per far crescere i salari, per un piano straordinario di assunzioni

nella Pubblica amministrazione, per agevolare gli investimenti: il Sud merita protezione sociale e opportunità

«Siamo di fronte al governo più anti-meridionalista della storia repubblicana». Parola di Marco Sarracino, responsabile Mezzogiorno nella segreteria nazionale del Partito Democratico.

Quale giudizio da sulla manovra di bilancio 2026, in particolare riguardo al Sud?

«Estremamente negativo. Non c'è nulla per la crescita del Paese e del meridione. Conferma le azioni di questi 3 anni, in cui è stato detto no al salario minimo, è stato abolito il Reddito di Cittadinanza, è stato tagliato il Fondo perequativo infrastrutturale e le politiche industriali sono assenti. In compenso hanno trovato le risorse per un'opera che non serve al Sud come il Ponte sullo Stretto. Noi invece ci batteremo per far crescere i salari, per un piano straordinario di assunzioni nella Pubblica amministrazione, per agevolare gli investimenti. Il Sud merita protezione sociale e opportunità».

Come valuta il rifinanziamento della Zes Unica?

«Insufficiente, come hanno dichiarato anche imprese e sindacati. In più è organiz-

zata per esigenze romane e non territoriali. Lo scontro di potere dentro FdI tra Fitto e Sbarra sta danneggiando le imprese, che incontrano grandi difficoltà anche per via della clausola dei 200mila euro come investimento minimo per accedere ai vantaggi della Zes».

Che ne pensa della Decontribuzione Sud com'è prevista in manovra?

«Altro taglio di ben 2,7 miliardi, nella precedente legge di Bilancio era addirittura di 4 miliardi. Eppure, anche Confindustria ha ribadito la centralità di questo strumento per le assunzioni di giovani nel meridione».

Fanno discutere i pesanti tagli sulle metropolitane.

«Una scelta incomprensibile che tocca il Sud e tutto il Paese. A partire dal taglio di 15 milioni sul collegamento metropolitano tra la stazione dell'AV di Napoli Afragola e la stazione centrale di Napoli. Poiché tra poco si voterà per la Regione Campania, chiedo al candidato della destra, il viceministro Edmondo Cirielli, di dire apertamente cosa ne pensa di questo taglio».

Nella legge di Bilancio 2026 ci sono numerosi articoli sui Livelli Essenziali

delle Prestazioni. Vuol dire che il Governo Meloni intende accelerare sull'Autonomia Differenziata?

«È la drammatica ciliegina sulla torta. Le rivelo una "chicca". Nel documento inviato a Bruxelles per illustrare la manovra, hanno il coraggio di scrivere che l'Autonomia Differenziata è utile per rafforzare la coesione territoriale. Invece si tratta del provvedimento peggiore del Governo Meloni, un colpo mortale nei confronti del Sud, della sanità e della scuola pubblica».

Intanto su alcune funzioni, dopo che la Consulta ha statuito che non si possono trasferire intere materie, sembra che alcune Regioni del Nord stiano accelerando per ottenerle.

«Prenda il caso del Commercio con l'Esterio: come si può immaginare che un Presidente di Regione pensi di trattare da solo con i Grandi della Terra? È impensabile. Entro fine anno alcune Regioni del Nord proveranno a chiudere una parte degli Accordi con lo Stato su alcune funzioni. Noi vogliamo definire i Lep ma serve anche garantirli. E per farlo bisogna stanziare risorse che il governo non ha previsto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

